LA PROVINCIA
DOMENICA 5 FEBBRAIO 2023

«L'ostello? Quarto rinvio, e altro flop»

La polemica. Opposizioni scatenate contro la Giunta dopo l'annuncio che servono degli interventi di messa a norma
Zamperini (FdI): «È venuta a galla la verità», Bettega (Lega): «Carte in tavola cambiate, dicano qual è la situazione»

STEFANO SCACCABAROZZI

Giunta sotto accusa, da parte delle opposizioni, per l'ennesimo ritardo nell'apertura dell'ostello di Lecco.

Secondo quanto reso noto dal gestore Ristogest, ci vorranno tre mesi per effettuare una serie di interventi «non invasivi, ma numerosi e puntuali» per mettere a norma la struttura e ottenere così il via libera dei Vigili del fuoco all'apertura.

Ipotesi

Nella migliore delle ipotesi, dunque, si andrà a maggio, perdendo il periodo delle vacanze pasquali, con l'obiettivo di farsi trovare pronti e operativi per la prossima estate.

Mauro Gattinoni
Sindaco

Uno scenario che non sorprende **Simone Brigatti**, di Lecco Merita di Più: «Già due mesi fa avevo segnalato che c'erano problemi alla struttura, lo sapevo perché avevo effettuato un accesso agli atti, ma la giunta ha continuato a negare. Si tratta di interventi necessari, dal costo di decine migliaia di euro che alla fine saranno pagati dal Comune. Quello che è chiaro è che Vigili del fuoco hanno rilevato che mancano delle caratteristiche chiave per aprire».

Giacomo Zamperini di Fratelli d'Italia non usa mezzi termini: «Finalmente la verità viene a galla. Non era quindi vero, come veniva ripetuto da settembre, che era solo una questione di documentazione e burocrazia. Per la quarta volta è stata fornita una data per l'apertura che poi si è rivelata infondata. L'ostello, secondo la giunta, doveva aprire a Pasqua del 2022, poi la scadenza è stata spostata prima a luglio e poi settembre. Infine, il 29 dicembre, nella solita conferenza stampa show, ricca di annunci e autoelogi ma povera di reali contenuti, hanno spiegato come servissero due mesi per ottenere tutte le autorizzazioni. Oggi è invece emersa la verità. **Gattinoni** e l'assessore **Cattaneo** ci dicano se ci hanno mentito per mesi oppure se è dovuto arrivare il gestore a spiegargli che ci sono ancora dei lavori da fare. L'unica certezza è che a farne le spese, come sempre, saranno i lecchesi».

Andamento

La situazione dell'ostello è ritenuta paradigmatica dell'andamento della giunta Gattinoni da **Cinzia Bettega**, capogruppo della Lega: «Ancora una volta vengono cambiate le carte in tavola. Fino a quando Gattinoni abuserà della pazienza dei lecchesi? Quante giustificazioni dobbiamo ancora ascoltare? Prima mancavano gli arredi su misura e di mancanza di forniture, poi era colpa della burocrazia e della mancanza di certificazioni, mentre ora ci dicono che devono essere fatti altri lavori. Ci dicano chiaramente qual è la situazione, invece che dare queste comunicazioni sempre fumose e mai precise. Il sindaco deve fare i conti con le proprie promesse elettorali che non stanno trovano alcuna concretizzazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo rinvio per l'apertura dell'ostello, servono ancora tre mesi di lavoro, si andrà a maggio

«Tante domande, nessuno risponde»

Da parte del Comune non arriva alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quanto reso noto da Ristogest e cioè la necessità di effettuare interventi alla struttura, stimati in tre mesi di lavoro, per ottenere il via libera dei Vigili del fuoco, opere il cui costo sarà anticipato dal gestore.

Non viene quindi fornito né l'elenco delle modifiche da fare, né il costo dell'operazione. Domande, al momento senza risposta, che pone il capogruppo di Appello per Lecco, **Corrado Valsecchi**: «Mi chiedo come mai Ristogest abbia sentito il bisogno di intervenire pubblicamente per ribadire che la colpa dei ritardi non è sua».

Il capogruppo di Appello per Lecco incalza l'amministrazione comunale: «Vorrei sapere quale accordo è stato fatto con l'amministrazione comunale per convincere il gestore ad anticipare gli oneri di interventi strutturali da realizzare su una proprietà pubblica. Vorrei capire come rientrerà di queste spese. È necessario fare chiarezza anche su questi punti perché evidentemente l'affidatario è stato messo con le spalle al muro: gli è stato imposto, se voleva aprire, di fare i lavori a nome e per conto del Comune».

Corrado Valsecchi, Appello

Quesiti che Valsecchi, con tutta probabilità, porrà nel prossimo consiglio comunale ma che al momento rimangono senza risposta: «Su questa questione, come su altre che ho sollevato, per esempio i costi di progettazione del lungolago, ci sono domande, sempre e solo domande, perché mancano risposte chiare e trasparenti». **S. Sca.**